

ORE 12

Anno XXV - Numero 242 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Rilevazione Cgia: “La retribuzione media lorda annua dei lavoratori dipendenti italiani occupati nel settore privato nella Città Metropolitana di Milano era di 31.202 euro, a Palermo, invece, di 16.349 euro”

Stipendi, Milano regina

Come in molti paesi d'Europa, anche in Italia le differenze salariali a livello territoriale sono importanti. Nel 2021, ad esempio, la retribuzione media lorda annua dei lavoratori dipendenti italiani occupati nel settore privato nella Città Metropolitana di Milano era di 31.202 euro, a Palermo, invece, di 16.349 euro. Praticamente nella capitale economica del Paese un ipotetico lavoratore dipen-

dente medio due anni fa percepiva il 90 per cento in più di un collega occupato nel capoluogo regionale siciliano. Tuttavia, se il confronto viene eseguito con la provincia calabrese di Vibo Valentia, ultima nel Paese per retribuzione media lorda annua (11.823 euro), il salario del dipendente meneghino era addirittura superiore del 164 per cento. La retribuzione media italiana, invece,

ammontava a 21.868 euro. Gli aspetti emersi dall'elaborazione eseguita dall'Ufficio studi della CGIA su dati INPS ripropongono una vecchia questione: gli squilibri retributivi presenti tra le diverse aree del nostro Paese, come, ad esempio, tra Nord e Sud, ma anche tra le aree urbane e quelle rurali.

Servizio all'interno



Manovra, il centrodestra si ricompatta

Dal documento scomparsa quota 104 e 'controlli' sui conti corrente

“Non ho nessun problema con Salvini, con Tajani o con Mediaset, con cui abbiamo i rapporti che si hanno con una grande azienda italiana”. Così il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, al termine del Consiglio europeo a Bruxelles. La premier, rispondendo ai giornalisti, ha respinto i retroscena su presunti dissidi nella maggioranza, in particolare con Matteo Salvini e la Lega, e con Mediaset. “Non ci sono problemi nella maggioranza, non ci sono problemi tra me e Salvini, non ci sono

problemi neanche con Mediaset”. Sulla manovra, va detto, circola una nuova bozza, nella quale sono scomparsi Quota 104 e i controlli sui conti correnti degli italiani”.

Servizi all'interno



Parla il Presidente di Confartigianato Granelli

Competenze green, mancano all'appello 686mila lavoratori

Nel 2022 per 1.472.790 delle entrate previste dalle micro e piccole imprese sono richieste competenze green con un elevato grado di importanza (medio-alto e alto), pari al 44,7% dei 3,3 milioni di entrate totali, e di cui 686.550, pari al 46,6%, sono di difficile reperimento. La domanda di personale con elevata attitudine al risparmio energetico e tutela ambientale è in forte crescita, segnando un aumento del 20,5% rispetto al 2021. “La carenza di manodopera qualificata – sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli – è un ostacolo alla propensione green delle piccole imprese. Il lavoro c'è, mancano i lavoratori”.

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Politica

Meloni: "Non ho nessun problema con Salvini, Tajani o Mediaset"

Manovra, c'è una nuova versione del Documento

Via quota 104 e il pignoramento dei conti correnti

Saltano le misure per velocizzare il pignoramento telematico sui conti correnti per la riscossione delle cartelle esattoriali non pagate. In una nuova bozza della legge di bilancio, datata 26 ottobre, le norme per la velocizzazione del pignoramento vengono sostituite dalla possibilità per l'agente della riscossione di "avvalersi, prima di avviare l'azione di recupero coattivo, di modalità telematiche di cooperazione applicativa e degli strumenti informatici, per l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie al predetto fine, da chiunque detenute". Le modalità di accesso a queste informazioni, prosegue la misura, "sono definite con uno o più decreti del Ministero dell'economia e delle finanze, nel rispetto dello Statuto dei diritti del contribuente" sentito anche il Garante per la protezione dei dati personali "ai fini dell'adozione di idonee misure di garanzia a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati". Confermato invece, nella nuova versione della legge di bilancio, l'aumento della cedolare sugli affitti brevi dal 21% al 26%. Inoltre, nell'ultima bozza del ddl di bilancio, salta quota 104 per accedere al pensionamento anticipato. Per il 2024 resta in vigore quota 103, ossia 41 anni di contributi e 62 di età anagrafica, ma con una stretta sul trattamento economico che sarà calcolato esclusivamente con il sistema contributivo fino a quando non si raggiungono i requisiti per la pensione di vecchiaia e comunque non può superare quattro volte il trattamento minimo, ossia circa 2.240 euro lordi al mese. Rafforzata, infine, la stretta sulle vendite delle seconde case ristrutturate beneficiando del superbonus con la cessione del credito. Nell'ultima bozza della legge di bilancio, chi vende non potrà scalare le spese per i lavori del superbonus dall'imponibile della tassa del 26% sulle plusvalenze non più per cinque anni ma per dieci. La stretta scatta per le vendite poste in essere a decorrere dal 2024 ed esclude gli immobili acquisiti per successione e quelli adibiti ad abitazione principale per la maggior parte dei dieci anni.



"Non ho nessun problema con Salvini, con Tajani o con Mediaset, con cui abbiamo i rapporti che si hanno con una grande azienda italiana". Così il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, al termine del Consiglio europeo a Bruxelles. La premier, rispondendo ai giornalisti, ha respinto i retroscena su presunti dissidi nella maggioranza, in particolare con Matteo Salvini e la Lega, e con Mediaset. "Non ci sono problemi nella maggioranza, non ci sono problemi tra me e Salvini, non ci sono problemi neanche con Mediaset. - ha detto - C'è un clima generale che io vedo molto più sereno di quello che io delle volte leggo e penso poi che lo dimostrino e lo dimostreranno, legge di bilancio per esempio, i fatti, di come le cose poi vanno". E poi ha aggiunto: "Quando dobbiamo decidere, fino a prova contraria, decidiamo e andiamo avanti. Questa è la cartina di tornasole migliore che si possa dare sui rapporti che ci sono all'interno di una maggioranza". "Praticamente tutte le mattine sento Tajani e sento Salvini - ha ribadito

Meloni - e ci divertiamo parecchio a leggere la rassegna stampa perché il mondo che viviamo noi non è quello che leggiamo". Sulla controversa misura che prevede il pignoramento dei conti correnti per gli evasori, da parte dell'Agenzia delle Entrate, il presidente del Consiglio, sempre a margine del Consiglio europeo, ha voluto precisare che "è già previsto che l'Agenzia delle Entrate possa entrare e pignorare i conti correnti. L'ha fatto un precedente Governo. Dopo di che nella Legge di bilancio l'unica cosa che c'è scritta e che chiaramente bisogna implementare la lotta all'evasione fiscale ma non è stata prevista alcuna norma che consenta di prelevare i soldi dai conti correnti". "Io penso che sia una buona idea dimostrare ancora una volta che l'elemento, aldilà di tutte le ricostruzioni inventate e le cose che si possono dire, che qualifica la capacità di una maggioranza di fare il suo lavoro, di un governo di fare il suo lavoro, è la tempistica con la quale riesce a prendere delle decisioni. Noi abbiamo visto in

Manovra, Conte: "Unica certezza è che aumentano le tasse"



Sulla manovra "Meloni si era vantata di averci messo solo un'ora per approvarla in Consiglio dei ministri, però lo ha detto 11 giorni fa. Sono passati 11 giorni e non c'è ancora nessuna certezza, stanno litigando, la stanno ancora scrivendo, e l'unica certezza è che stanno aumentando le tasse. Quindi il motto della premier dovrebbe essere 'Sono donna, sono madre, pago più tasse, vado più tardi in pensione dopo aver lavorato tutta una vita e soprattutto continuo a essere sottopagata', perché la premier dimentica che il salario minimo riguarda per buona parte proprio le donne, oltre che i giovani". Lo ha detto il presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte a margine della manifestazione per chiedere il cessate il fuoco in Medio Oriente organizzata in Piazza dell'Esquilino da Amnesty International, dall'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione internazionale (Aoi) e dalla rete "Pace e disarmo".

passato Governi che alla fine avevano dei tempi lunghissimi e magari non riuscivano a decidere niente. Questa è una fase molto particolare del contesto internazionale, secondo me se noi diamo un segnale che lavoriamo velocemente, chiaramente rispettando quelli che sono i tempi di una Repubblica parlamentare, ma a livello di maggioranza lavoriamo compatti capendo la difficoltà del contesto, dandoci la possibilità di dare subito una risposta chiara rispetto alle scelte che una maggioranza ha fatto su una legge di bilancio con risorse sicuramente non particolari a disposizione, facciamo una cosa bella e interessante". Lo ha dichiarato la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un punto stampa al termine del vertice Ue.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200393 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@primapaginanews.it

Politica

Marta Fascina annuncia a Vespa il suo prossimo ritorno in Parlamento

Marta Fascina nei prossimi giorni tornerà alla Camera. Lo ha annunciato lei stessa a Bruno Vespa in un'ampia intervista per il libro 'Il rancore e la speranza' in uscita in novembre da Mondadori-Rai libri. "Sono un deputato alla seconda legislatura. Come ho sempre detto – ricorda la compagna di Berlusconi – seguio e faccio politica fin da adolescente. Continuerò a svolgere il mandato parlamentare che mi hanno conferito i cittadini; la mia assenza è stata motivata da una sofferenza indescrivibile". Che ruolo le piacerebbe assumere in Forza Italia?, chiede Vespa. "Non ho mai chiesto né aspirato ad incarichi di partito. Dunque no, al momento, non immagino particolari ruoli per me".

Conferma che, anche alla luce dei rumors emersi negli ultimi mesi, continuerà ad abitare ad Arcore a Villa San Martino? – domanda il giornalista. "Ammetto che sorrido, anche se è una cosa che mi risulta difficile in questo momento, quando leggo fantasiosi articoli di stampa. La categorica smentita della famiglia Berlusconi vale più di qualsiasi infondato pettegolezzo". "Il mio amato Silvio – continua Fascina – donava amore a profusione. In un simile contesto di armonia ed unione che lui,



nella sua unicità, è stato capace di creare, sarebbe stato difficile non stringere eccellenti rapporti con i suoi amati figli a cui resto legata da sentimenti di stima ed affetto sinceri e profondi".

Silvio Berlusconi aveva deciso di candidarsi alle prossime elezioni europee in tutte le circoscrizioni, rivela inoltre Marta Fascina a Bruno Vespa, raccontando che Berlusconi è rimasto lucidissimo fino alla fine, abbozzando fino all'ultimo iniziative politiche: "Ha lavorato sino a poche ore prima di rag-

giungere la casa del Signore. Leggeva giornali, scriveva appunti, ragionava di politica interna ed internazionale e di aziende, telefonava ad amici, politici, collaboratori. Fino agli ultimi istanti è rimasto pienamente lucido ed operativo. Aveva deciso di candidarsi alle prossime elezioni europee, in tutte le circoscrizioni. Questo la dice lunga sulla tempra di un uomo straordinario e sul suo ineguagliabile attaccamento alla vita". Come ha vissuto la sua scomparsa?, domanda il giornalista. "È una domanda che non può essere posta al passato. La sua improvvisa scomparsa terrena l'ho vissuta, la vivo e la vivrò con un senso di angoscia vuota che resterà incolmabile per tutto il resto della mia vita".









Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese



CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Buste paga, vince Milano con il 90% in più di Palermo

Al salario minimo per legge, la CGIA invita l'applicazione della contrattazione di secondo livello, il taglio dell'Irpef e il rinnovo dei contratti entro la scadenza

Fiducia in calo per consumatori e imprese



La fiducia dei consumatori e delle imprese riflette l'attuale andamento economico. Secondo l'Istat a ottobre c'è una diminuzione sia del clima di fiducia dei consumatori (l'indice passa da 105,4 a 101,6) sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese, che cala da 104,9 a 103,9 con un diffuso peggioramento delle opinioni dei consumatori sia sulla situazione personale sia su quella economica generale. Coerentemente, i quattro indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti continuano ad avere un andamento negativo: il clima economico e il clima futuro registrano le flessioni più consistenti (il primo passa da 115,2 a 110,5 e il secondo da 113,2 a 107,7); il clima corrente cala da 100,2 a 97,4 e il clima personale scende da 102,2 a 98,6. Con riferimento alle imprese, nella manifattura e nei servizi si stima una riduzione, seppur con intensità diverse, dell'indice di fiducia. Nelle costruzioni, in controtendenza, la fiducia è in miglioramento. Più in dettaglio, l'indice di fiducia scende nella manifattura da 96,4 a 96,0; nei servizi di mercato e nel commercio al dettaglio il calo è più deciso con l'indice che passa, rispettivamente, da 100,5 a 98,1 e da 107,1 a 106. Nelle costruzioni, invece, l'indicatore sale (da 160,9 a 163,8).



Come in molti paesi d'Europa, anche in Italia le differenze salariali a livello territoriale sono importanti. Nel 2021, ad esempio, la retribuzione media lorda annua dei lavoratori dipendenti italiani occupati nel settore privato nella Città Metropolitana di Milano era di 31.202 euro, a Palermo, invece, di 16.349 euro. Praticamente nella capitale economica del Paese un ipotetico lavoratore dipendente medio due anni fa percepiva il 90 per cento in più di un col-

lega occupato nel capoluogo regionale siciliano. Tuttavia, se il confronto viene eseguito con la provincia calabrese di Vibo Valentia, ultima nel Paese per retribuzione media lorda annua (11.823 euro), il salario del dipendente meneghino era addirittura superiore del 164 per cento. La retribuzione media italiana, invece, ammontava a 21.868 euro. Gli aspetti emersi dall'elaborazione eseguita dall'Ufficio studi della CGIA su dati INPS ripropongono una vecchia

Costi energetici, Osservatorio Confcommercio: “Bollette ancora fuori norma rispetto al 2019 (+44%)”

L'analisi di Confcommercio sui costi energetici per le imprese del terziario indica che, nonostante la lieve flessione dei prezzi registrata nell'ultimo semestre, il costo dell'energia continua a rimanere su valori fuori dall'ordinario. Il Prezzo Unico Nazionale (PUN) dell'energia elettrica è ancora elevato: negli ultimi due anni ha registrato livelli del tutto eccezionali (fino a 700 €/MWh) e, nonostante oggi si sia riposizionato su valori più vicini alla norma (tra i 100 e i 130 €/MWh), il suo valore appare comunque pari ad oltre il doppio rispetto ai prezzi registrati nel periodo pre-crisi (2019). "La crisi energetica del biennio 2021-2022 - ha osservato Confcommercio - non può considerarsi, quindi, ancora superata e i suoi effetti si faranno sentire anche nel prossimo futuro. Peraltro, le tensioni geopolitiche, alimentate ora anche dal conflitto in Medio Oriente che determina un ulteriore forte elemento di instabilità sui mercati, manterranno elevato il pericolo di fiammate nei prezzi dell'energia ben oltre il 2023".



Spesa energetica +44% rispetto al 2019

Se si considerano insieme le componenti "luce e gas", la spesa per le imprese del terziario di mercato è stata, nel 2022, pari a 32,9 miliardi di euro ed è prevista ridursi, nel 2023, a 19,3 miliardi di euro (-41% sull'anno precedente). Tuttavia, nel confronto con il 2019 (anno considerato di "normalità economica" sotto il profilo energetico) la spesa del 2023 risulterà complessivamente maggiore del 44%.

questione: gli squilibri retributivi presenti tra le diverse aree del nostro Paese, come, ad esempio, tra Nord e Sud, ma anche tra le aree urbane e quelle rurali. Questione che le parti sociali hanno tentato di risolvere, dopo l'abolizione delle cosiddette gabbie salariali avvenuta nei primi anni '70 del secolo scorso, attraverso l'impiego del contratto collettivo nazionale del lavoro (CCNL). L'applicazione, però, ha prodotto solo in parte gli effetti sperati.

Le disuguaglianze salariali tra le ripartizioni geografiche sono rimaste perché nel settore privato le multinazionali, le utilities, le imprese medio-grandi, le società finanziarie/assicurative/bancarie che - tendenzialmente riconoscono ai propri dipendenti stipendi molto più elevati della media - sono ubicate prevalentemente nelle aree metropolitane del Nord. Le tipologie di aziende appena richiamate, infatti, dispongono di una quota

di personale con qualifiche professionali sul totale molto elevata (manager, dirigenti, quadri, tecnici, etc.), con livelli di istruzione alti a cui va corrisposto uno stipendio importante. Infine, non va nemmeno scordato che il lavoro irregolare è diffuso soprattutto nel Mezzogiorno e da sempre questa piaga sociale ed economica provoca un abbassamento dei salari contrattualizzati dei settori (agricoltura, servizi alla persona, commercio, etc.), ubicati nelle aree interessate da questo fenomeno. Tuttavia, se invece di comparare il dato medio tra aree geografiche diverse lo facciamo tra lavoratori dello stesso settore, le differenze territoriali si riducono e mediamente sono addirittura più contenute di quelle presenti in altri paesi europei. Pertanto, possiamo dire che in Italia le disuguaglianze salariali a livello geografico sono importanti, ma, grazie a un preponderante ricorso alla contrattazione centralizzata,



Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Economia & Lavoro

Confcommercio: "Difficoltà economia reale acuite da tensioni internazionali"

Commentando i dati Istat sulla fiducia dei consumatori e delle imprese, l'Ufficio Studi Confcommercio ha sottolineato che "il deterioramento del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese registrato ad ottobre è la sintesi delle difficoltà che persistono sul versante dell'economia reale, enfatizzate dalle gravi tensioni provenienti dallo scenario geopolitico". "Le famiglie, che già da alcuni mesi hanno cominciato ad essere selettive nelle proprie decisioni d'acquisto – prosegue la nota – manife-



stano un deterioramento nel proprio clima personale con attese di un peggioramento nei prossimi mesi". Secondo il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella, "la debolezza del quadro economico interno ed estero si è inevitabilmente tradotta, con poche eccezioni, in un peggioramento del clima di fiducia delle imprese. In questo contesto, gli imprenditori del commercio tradizionale appaiono tra coloro che sembrano guardare con particolare preoccupazione al futuro, in linea con un

peggioramento delle vendite e con aspettative negative". "Nel complesso – conclude l'Ufficio Studi – la forte riduzione congiunturale (-3,6%) della fiducia dei consumatori non appare statisticamente eccezionale, come è stata invece quella di marzo 2022 (-10,3%), dopo l'invasione dell'Ucraina. Tuttavia, in ottica di lungo periodo, sebbene il legame tra consumi ed eventi esterni non sia diretto e immediato, appare crescente la sensibilità dei consumatori a shock esogeni di elevata intensità".

abbiamo differenziali più contenuti rispetto agli altri Paesi. Per contro, la scarsa diffusione in Italia della contrattazione decentrata - istituto, ad esempio, molto diffuso in Germania non consente ai salari reali di rimanere agganciati all'andamento dell'inflazione, al costo delle abitazioni e ai livelli di produttività locale, facendoci scontare anche dei gap retributivi medi con gli altri paesi molto importanti.

• Meglio la contrattazione decentrata del salario minimo. Come ha avuto modo di segnalare anche il CNEL il problema dei lavoratori poveri non parrebbe riconducibile ai minimi tabellari troppo bassi, ma al fatto che durante l'anno queste persone lavorano un numero di giornate molto contenuto. Pertanto, più che a istituire un minimo salariale per legge andrebbe contrastato l'abuso di alcuni contratti a tempo ridotto. Altresì, dall'Ufficio studi della CGIA fanno sapere che per innalzare gli stipendi dei lavoratori dipendenti, in particolar modo di quelli con qualifiche professionali minori, bisognerebbe continuare nel taglio dell'Irpef e diffondere maggiormente la contrattazione decentrata. Avendo una delle percentuali relative al numero di lavoratori coperto dalla contrattazione collettiva nazionale tra le più alte a livello europeo (95 per cento del totale dei lavoratori

dipendenti), dovremmo "spingere" per diffondere ulteriormente anche la contrattazione di secondo livello, premiando, in particolar modo, la decontribuzione e il raggiungimento di obiettivi di produttività, anche ricorrendo ad accordi diretti tra gli imprenditori e i propri dipendenti. Così facendo, daremmo una risposta soprattutto alle maestranze del Nord e in particolar modo delle aree più urbanizzate del Paese che, a seguito del boom dell'inflazione, in questi ultimi due anni hanno subito, molto più degli altri, una spaventosa perdita del potere d'acquisto.

• Contratti di lavoro di secondo livello: coinvolti solo 3,3 milioni di dipendenti (il 20% del totale). Entro il 15 giugno scorso erano presenti presso il Ministero del Lavoro 10.568 contratti attivi di secondo livello, di cui 9.532 di natura aziendale e 1.036 territoriali. In relazione alla dimensione aziendale, il 43 per cento era stato sottoscritto nelle realtà aziendali con meno di 50 addetti, il 41 per cento in quelle con più di 100 e il 16 per cento in quelle con un numero di dipendenti compreso tra 50 e 99. Dei 10.568 contratti attivi, il 72 per cento è stato sottoscritto al Nord, il 18 per cento al Centro e il 10 per cento al Sud. Lombardia (3.218), Emilia Romagna (1.362) e Veneto (1.081) sono le regioni che

presentano il numero più elevato (vedi Tab. 1). A livello nazionale sono coinvolti 3,3 milioni di dipendenti (il 20 per cento circa del totale nazionale), di cui 2,1 da contratti aziendali e 1,1 da contratti territoriali.

• Un dipendente privato su due ha il CCNL scaduto. Oltre ad estendere l'applicazione della contrattazione decentrata, l'Ufficio studi della CGIA ritiene che per appesantire le buste paga sarebbe necessario rispettare le scadenze entro le quali rinnovare i contratti di lavoro. Al netto del settore dell'agricoltura, del lavoro domestico e di alcune questioni di natura tecnica, al 1° settembre scorso il 54 per cento dei lavoratori dipendenti del settore privato aveva il CCNL scaduto. Stiamo parlando di quasi 7,5 milioni di dipendenti su un totale che sfiora i 14 milioni. E' molto difficile individuare le cause che non consentono la sottoscrizione del rinnovo entro la scadenza prevista dal contratto, tuttavia è verosimile ritenere che in molti casi ciò sia riconducibile alla difficoltà riscontrata dalle parti sociali a trovare un accordo sugli aumenti economici che vada bene sia al Nord che al Sud. Insomma, non essendo sviluppata sufficientemente la contrattazione di secondo livello - che per sua natura è in grado di premiare la produttività

aziendale/territoriale e definire le contromisure per contrastare l'inflazione che, come sappiamo, ha tassi differenziati tra regioni e regioni e tra aree centrali e aree periferiche - è sempre più difficile raggiungere una intesa sugli aumenti retributivi di settore entro la scadenza prevista per un contratto che vada bene da Sondrio fino a Ragusa.

• Buste paga più pesanti a Milano e lungo la via Emilia. Dall'analisi provinciale delle retribuzioni medie lorde pagate ai lavoratori dipendenti del settore privato emerge che, nel 2021, Milano è stata la realtà con gli stipendi più elevati: 31.202 euro. Seguono Parma con 25.912 euro, Bologna con 25.797 euro, Modena

con 25.722 euro e Reggio Emilia con 25.566 euro. In tutte queste realtà emiliane, la forte concentrazione di settori ad alta produttività e a elevato valore aggiunto - come la produzione di auto di lusso, la meccanica, l'automotive, la mecatronica, il biomedicale e l'agroalimentare - ha "garantito" alle maestranze di questi territori buste paga molto pesanti. I lavoratori dipendenti più "poveri", invece, si trovavano a Nuoro dove percepivano una retribuzione media lorda annua pari a 13.338 euro, a Cosenza con 13.141 euro e a Trapani con 13.137 euro. I più "sfortunati", infine, lavoravano a Vibo Valentia dove in un anno di lavoro hanno portato a casa solo 11.823 euro.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Nelle MPI mancano 687mila esperti green

Marco Granelli (Confartigianato): “La carenza di manodopera ostacola lo sviluppo sostenibile”

Fiducia imprese e consumatori, Confesercenti: “Caro vita continua a pesare sui consumi”



Il caro vita continua ad incidere negativamente sui bilanci delle famiglie e sulle imprese: anche le aspettative di buon andamento della domanda turistica straniera, relative al prossimo ponte di inizio novembre, vengono immediatamente raggelate dalle rilevazioni Istat sulla ulteriore battuta di arresto della fiducia di consumatori ed imprese ad ottobre.

Così Confesercenti in una nota. Il dato odierno sul clima di fiducia ci presenta una virata in territorio fortemente negativo e, purtroppo, non poteva andare diversamente osservando anche la situazione internazionale, con l'aggravarsi del conflitto mediorientale e la prosecuzione della guerra russo-ucraina e le relative conseguenze sullo scacchiere delle fonti energetiche, insieme al perdurare di un livello ancora elevato del tasso di inflazione, come sottolineato dalla stessa Bce. Le famiglie, se possibile, continuano ad attingere ai risparmi per cercare di far quadrare i bilanci anche se sono in aumento – come sottolineato recentemente dallo stesso Istituto di statistica – quelle sotto la soglia di povertà e che manifestano forti difficoltà a mantenere livelli di consumo adeguati. Un quadro in deciso peggioramento dunque e che, inevitabilmente, si ripercuote

Nell'estate si consolida la crescita del mercato del lavoro, che registra un prolungato ciclo espansivo, ma la carenza di competenze frena la transizione green. Ad agosto 2023 gli occupati sono 523 mila in più (+2,3%) rispetto un anno prima, dinamica spinta dall'aumento di 550 mila dipendenti permanenti (+3,7%) e di 48 mila indipendenti (+1,0%), mentre scendono di 74 mila unità i dipendenti a termine (-2,4%). La robusta ripresa del mercato del lavoro ha contribuito a ridurre lo storico e ampio ritardo del tasso di occupazione italiano. Nel secondo trimestre del 2023 l'Italia è la prima economia del G7 per crescita del tasso di occupazione (+1,1 punti nell'ultimo anno) facendo meglio degli Stati Uniti (+0,7 punti), Germania (+0,6 punti), Francia e Giappone (+0,4 punti), Regno Unito e Canada (+0,2 punti). Un segnale di rallentamento arriva dalle previsioni di assunzione delle imprese monitorate da Unioncamere-Anpal che per il trimestre ottobre-dicembre 2023 indicano una flessione dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ad una elevata domanda di lavoro si contrappone un difficile reperimento di manodopera con elevati skills su energia e ambiente. L'ostacolo alla transizione green data dalla carenza di competenze è stato esaminato nel report dell'Ufficio Studi di Confartigianato 'Key data su energia e sostenibilità delle MPI' presentato nel corso di un webinar – all'interno della Settimana per l'Energia e la Sostenibilità di Confartigianato. Secondo una recente rilevazione di Eurobarometro il 38,9% delle piccole e medie imprese nell'Unione europea a 27 indica che la carenza di competenze impedisce al-



l'impresa di essere più sostenibile per l'ambiente, con un accentuazione per Francia (44,9%) e Italia (42,9%) rispetto a Germania (39,4%) e Spagna (34,8%). Nel 2022 per 1.472.790 delle entrate previste dalle micro e piccole imprese sono richieste competenze green con un elevato grado di importanza (medio-alto e alto), pari al 44,7% dei 3,3 milioni

di entrate totali, e di cui 686.550, pari al 46,6%, sono di difficile reperimento. La domanda di personale con elevata attitudine al risparmio energetico e tutela ambientale è in forte crescita, segnando un aumento del 20,5% rispetto al 2021. “La carenza di manodopera qualificata – sottolinea il



Presidente di Confartigianato Marco Granelli – è un ostacolo alla propensione green delle piccole imprese. Il lavoro c'è, mancano i lavoratori. Questo è il grande paradosso che compromette anche le prospettive di sviluppo sostenibile. C'è molto da cambiare e da migliorare nel rapporto tra il mondo della scuola e quello del lavoro, a cominciare dalla formazione e qualificazione del personale con una riforma del sistema di orientamento scolastico che rilanci gli Istituti Professionali e gli Istituti Tecnici, investa sulle competenze a cominciare da quelle digitali e green e punti sull'alternanza scuola lavoro e sull'apprendistato duale e professionalizzante. Bisogna insegnare ai giovani che nell'impresa ci sono opportunità, adeguatamente retribuite, per realizzare il proprio talento, le proprie ambizioni, per costruirsi il futuro”. La difficoltà di reperimento di personale con un mercato orientamento al risparmio energetico e al minore impatto ambientale – aumentata di 7,4 punti in un anno – in chiave regionale risulta più elevata in Trentino Alto Adige con 56,3% seguito da Friuli Venezia Giulia con 53,8%, Veneto con 52,9%, Umbria con 52,1%, Liguria con 51,2%, Emilia Romagna con 50,4%, Piemonte-Valle d'Aosta con 49,0%, Lombardia con 48,7%, Marche con 47,8% e Toscana con 47,5%. Su fattori che influiscono sul mismatch del mercato del lavoro e gli interventi adottati dalle imprese si veda l'articolo Difficoltà reperimento dei lavoratori sale al 47,9%, criticità diffusa in Ue a firma di Enrico Quintavalle e Lici Redolfi pubblicato su Il Sussidiario.net.

negativamente sulle imprese con un orizzonte di incertezza molto elevato: se nella media l'indice di fiducia diminuisce di 1 punto, per il piccolo commercio al dettaglio si registra ancora un nuovo pesante tonfo di quasi 4 punti, a testimonianza della delicata situazione per gli esercizi di vic-

nato, con vendite in volume in campo negativo, un elevato numero di chiusure ed un maggiore numero di imprese che non aprono più proprio perché le prospettive sono peggiorate: nel 2023 sono nate solo 20mila nuove attività commerciali, mai così male negli ultimi dieci anni.

E le indiscrezioni di questi ultimi giorni sulla legge di bilancio certo non aiutano a rendere l'orizzonte più chiaro, con misure che se cercano da un lato di offrire un po' di respiro alle famiglie, dall'altro rischiano di rappresentare un ulteriore elemento di preoccupazione per le imprese: il riferimento è

all'obbligo di assicurazione contro le calamità naturali che, se dovesse essere confermato, potrebbe gravare in modo significativo sui bilanci delle imprese, anche se iniziative in tal senso concordate ponderatamente con le organizzazioni delle imprese andrebbero comunque valutate.

Economia & Lavoro - SPECIALE AGRICOLTURA

Sono quasi 20mila i giovani under 40 che hanno scelto in Italia di lavorare a contatto con gli animali, tra stalle e greggi, portando innovazione, modernità e creatività in un settore determinante per l'economia, l'alimentazione e l'ambiente. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in occasione dell'apertura della Mostra Nazionale del Bovino da latte Frisone e Jersey italiana promossa da Anafibj nell'ambito della Fiera agricola e Zootecnica di Montichiari, in via Brescia 129 a Montichiari (Brescia), la più importante manifestazione italiana a livello internazionale dedicata all'allevamento, con oltre 40mila metri quadri espositivi dove gli agricoltori da tutte le regioni hanno portato i migliori esemplari delle più diverse razze con un focus sul benessere animale.

Un appuntamento imperdibile per i protagonisti ed appassionati di tutte le età che vede anche una consistente presenza di giovani nei diversi settori – sottolinea Coldiretti – con quasi diecimila under 40 che associano l'attività di coltivazione a quella di allevamento, altri 4mila giovani tra le mucche, quasi 3mila tra le pecore e le capre ma anche altre centinaia che allevano cavalli, maiali, pollame e animali da compagnia. La presenza dei giovani – evidenzia Coldiretti – è importante per garantire il futuro di un settore strategico come quello agroalimentare con l'Italia che è costretta ad importare il 64% della carne di pecora, il 53% della carne bovina, il 38% della carne di maiale e i salumi, e il 16% di latte e formaggi secondo l'analisi del Centro Studi Divulga. I giovani sono dunque fondamentali per il futuro della Fattoria Italia che, con 55 miliardi di valore, – sottolinea Coldiretti – vanta un patrimonio zootecnico di oltre 6 milioni di bovini e bufale, oltre 8 milioni di pecore e capre, più di

Lavoro: una vita tra stalle e greggi per 20mila giovani



8,5 milioni di maiali, altrettanti conigli e oltre 144 milioni di polli nell'ambito di una straordinaria biodiversità delle stalle italiane con 64 razze bovine, 38 di capre e 50 di pecore, oltre a 19 di cavalli, 10 di maiali, altrettante di polli e 7 di asini. Un mondo che vede al centro il benessere animale tanto che fra le curiosità della Fiera di Montichiari c'è anche il "fashion coach" per la sfilata sul red carpet di Miss Mucca 2023 con giovani stylist da tutta Europa al lavoro con phon, spazzole, rasoi e brillantini per far risaltare le caratteristiche dei capi e convincere la giuria ad assegnare lo scettro di più bella d'Italia. La preparazione delle mucche per il concorso di bellezza "in stalla" è un vero e proprio lavoro che richiede competenza, attenzione, preparazione, conoscenza e confidenza con gli animali – sottolinea Coldiretti – dura fino a 2 ore e non ha nulla da invidiare alle sfilate tradizionali

grazie soprattutto all'impegno di giovani, studenti delle scuole agrarie o allevatori, che ne fanno una vera e propria arte, abbinando l'abilità di "stylist" alla capacità di condurre gli animali valorizzando le caratteristiche distintive. Il tutto sotto l'occhio severo di una giuria specializzata che decide il vincitore finale sulla base di una dettagliata serie di parametri. Gli animali – spiega la Coldiretti – vengono valutati sulla base delle caratteristiche ben precise che nel caso delle mucche più giovani riguardano soprattutto la cura del manto per esaltare i pregi e minimizzare i difetti. Per accattivarsi il favore della giuria – rileva la Coldiretti – le mucche sono state dapprima tostate partendo dal dorso e allargandosi poi al resto del corpo per eliminare i peli in eccesso e dare maggiore brillantezza al manto, facendo risaltare al contempo la muscolatura. Particolare cura è data alla parte dorsale e la

criniera che vengono pettinati con spazzola e phon e lo stesso è stato fatto con la coda che è stata addirittura cotonata. E' seguita la "messa in piega" con phon, lacca e, magari, brillantini, per dare il tocco finale. La mostra nazionale di razza Frisone e Jersey è la sola ad essere riconosciuta come tale dal Ministero delle Politiche Agricole ed è organizzata da Coldiretti e Anafibj, l'unica Associazione italiana riconosciuta a livello mondiale per le razze Frisone e Jersey. L'appuntamento costituisce un richiamo per tutto il sistema zootecnico nazionale e internazionale perché mette in mostra il meglio della selezione genetica italiana all'insegna della biodiversità, del benessere animale e della sostenibilità. Alla Fiera di Montichiari c'è anche spazio per l'approfondimento con due convegni entrambi nella sala "Mario Pedini" al secondo piano, ingresso centrale.

Domenica 29 ottobre dalle ore 10.30 "Zootecnia ed economia circolare: il modello italiano di filiera" con il Ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida, il presidente di Coldiretti Ettore Prandini, il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo, l'assessore all'agricoltura di Regione Lombardia Alessandro Beduschi, Massimiliano Salini Euro-parlamentare membro Commissione ENVI, il direttore generale di AIA Mauro Donda, l'amministratore delegato di Consorzi agrari d'Italia Gianluca Lelli, l'amministratore delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia, il direttore del Centro Studi Divulga Felice Adinolfi professore di economia e politica agraria dell'Università di Bologna e Piero Gattoni del Consorzio italiano biogas. Nello stand della Coldiretti nel Padiglione 7 saranno anche in azione anche i cuochi contadini con le ricette del territorio con un'attenzione particolare alle ricette antispreco firmate Campagna Amica e le "sfogline" per le paste fresche della tradizione. I cuochi saranno coinvolti anche in degustazione delle eccellenze locali e parteciperanno alla gara "Giudice per un giorno" che vedrà il pubblico sedersi dalla parte degli assaggiatori. Nell'area agrisilo educazione alimentare per i bambini che degusteranno anche la merenda contadina dei produttori di Campagna Amica.

Fonte Coldiretti

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps





Salario minimo, ricomincia la disfida

Le opposizioni: “Governo allo sbando”

Dopo il rinvio in commissione Lavoro alla Camera dell'esame della proposta di legge delle opposizioni (tranne Italia viva) sul salario minimo - decisione presa a maggioranza con un voto dell'Aula - Pd, M5s, Azione, Più Europa e Avs insistono con la volontà di “stanare” governo e centrodestra: “Ci mettano la faccia, come dice sempre Meloni, e si esprimano con un voto”.

In una conferenza stampa in cui è stato fatto il punto sulla situazione, il dem Arturo Scotto, Francesco Mari di Avs, la pentastellata Valentina Barzotti e Benedetto della Vedova per Più Europa hanno indicato il 28 novembre, giorno in cui la proposta di legge è stata ricalendarizzata per l'Aula, come la data 'X', “la dead line” entro cui governo e maggioranza saranno costretti a esprimersi pub-

blicamente. A meno che, durante l'iter in commissione, il centrodestra non ripresenti emendamenti soppressivi (come già avvenuto, ma poi ritirati) o non presenti una proposta alternativa, magari attraverso un emendamento. Ma, sia chiaro, scandiscono all'unisono le opposizioni, “il testo base che tornerà in Aula è quello nostro sul salario minimo”. Per la verità, una proposta alternativa c'è, che è stata abbinata al testo. È a prima firma del capogruppo di Forza Italia Pierpaolo Barelli, ma non tratta il salario minimo, bensì prevede un ampliamento della contrattazione collettiva. “È come abbinare insieme una proposta sull'amnistia e una sulla pena di morte: nulla a che fare l'una con l'altra se non l'effetto di svuotare le carceri”, è l'ironia amara di Mari. Che denuncia: “Questa proposta davvero indebolisce la contrattazione collettiva e spinge i salari verso il basso: alla fine hanno partorito una cosa impresentabile”. Scotto riannoda i fili: “Sono passati 11 mesi da quando abbiamo iniziato questo percorso e c'è un dato inequivocabile: le opposizioni sono unite, mentre la destra no e non è chiaro quale sia la loro proposta. C'è una data, il 28 novembre, e questa volta non potranno presentarsi con un

terzo rinvio”. Nel frattempo, incalza Scotto, “vorremmo sapere qual è la proposta della destra, la tirino fuori. È quella di FI? Lo dicano. Stanno ancora studiando? Siamo pronti a fornire consulenze gratuite. È la proposta del Cnel? Allora a cosa serve il ministro del Lavoro? Noi siamo uniti e determinati, mentre la destra è in difficoltà e fa errori. Ma non può passare l'idea che si continui a traccheggiare sulla vita delle persone. Come sulle pensioni: sono ore che la Lega spara sul governo dicendo che occorre cambiare le bozze scritte dal proprio ministro dell'Economia. Prima o poi la destra dovrà svelare il gioco. Non potranno più scappare: dovranno dire o sì o no”. Intanto in commissione si procederà con un breve ciclo di audizioni, a partire dal Cnel, autore dell'ormai famoso documento approvato a maggioranza in cui si boccia il salario minimo, poi si riaprirà il termine degli emendamenti e, forse, quella sarà l'occasione per capire le mosse future della maggioranza. “Ci aspettiamo che il governo si misuri con il nostro testo, lì li aspettiamo e dovrà esserci un sì o un no e non un forse. Meloni metti la faccia e spieghi perché sei contraria al salario minimo. Vogliamo che il confronto si faccia in Aula”,

Urso: “La Manovra scritta col criterio della responsabilità”



“La nostra è stata una legge di Bilancio impostata in modo responsabile, pragmatica ma determinata sul piano delle riforme. Infatti le prime agenzie di rating hanno dato parere positivo e ci auguriamo che questo accada anche con le altre agenzie”. Lo ha affermato il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, durante la Conferenza internazionale delle Camere di commercio che si è svolta a Torino. “La previsione di crescita del 2023 dovrebbe giungere allo 0,8 per cento che è 16 punti in più di quello che purtroppo registrerà la Germania, nostro principale partner. In uno scenario difficile abbiamo mantenuto la rotta di ripristinare le risorse pubbliche per incentivare il lavoro, avendo abolito reddito cittadinanza e portando ad un aumento dell'occupazione, toccando il record storico”, ha detto. L'approvazione del ddl sul Made in Italy che avverrà nelle prossime settimane consentirà di valorizzare del filiere strategiche, “quello su cui gli investitori stranieri vogliono investire”, ha proseguito. “E” stato creato un fondo strategico nazionale che assumerà le sembianze di un vero fondo sovrano in cui anche gli altri Paesi possono investire attraverso i loro fondi sovrani e fondi di investimento anche privati e lo posso fare anche coloro che cercano come meglio massimizzare le proprie risorse, i fondi e le casse previdenziali, i fondi assicurativi italiani e internazionali”. Urso ha poi evidenziato come finalmente si sia arrestata la crescita dei tassi di interesse determinato dalle decisioni della Bce. “Spero che questa pausa di riflessione contribuisca a creare un clima migliore e a fermare la recessione che ha colpito alcuni paesi Europei”, ha concluso Urso.

spiega Della Vedova, che però sottolinea: “Il confronto deve essere sul salario minimo non su un'altra cosa”. E se la maggioranza proverà a modificare il testo o sostituirlo con un altro attraverso gli emendamenti? “Un minimo di fair play parlamentare dice che il testo è quello delle opposizioni, sostituire la proposta in quota opposizioni con una proposta della maggioranza non è corretto. Puoi bocciarla ma non sostituirla e mi auguro questa non sia l'intenzione di Meloni”, replica Della Vedova. La 5 Stelle Barzotti conclude: “I lavoratori poveri

hanno bisogno di risposte immediate e per noi la più efficace è il salario minimo, ovvero una soglia sotto la quale non è più lavoro ma sfruttamento. L'unica carta del centrodestra che c'è, è la proposta di legge di Forza Italia e vogliamo sapere se è la proposta della maggioranza e se è quella che esprime la politica di questo governo. Adesso in commissione il governo dovrà assumersi la responsabilità di dire sì o no agli emendamenti e si assumano anche la responsabilità di bocciare il salario minimo, poi lo spieghi a oltre 3 milioni di italiani”.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia Mondo

Filippine, si allenta il legame con la Cina Respinti i finanziamenti per tre ferrovie

Il governo delle Filippine ha deciso di rinunciare all'offerta di prestiti dalla Cina per finanziare tre progetti di linee ferroviarie dal valore complessivo di oltre 5 miliardi di dollari, anticipando che cercherà fondi alternativi con altri Paesi asiatici. Lo ha dichiarato il segretario ai Trasporti, Jaime Bautista, in un'intervista ripresa dal quotidiano "The Straits Times". "Non ci sembra che la Cina sia ancora interessata, quindi cercheremo altri partner", ha spiegato Bautista. La Cina aveva accettato di finanziare i tre progetti quando al potere nelle Filippine vi era l'ex presidente Rodrigo Duterte, sotto la cui amministrazione si erano molto rafforzati i rapporti tra Pechino e Manila. A dispetto delle attese, l'attuale presidente filippino Ferdinand Marcos Junior, al potere dal maggio del 2022, ha perseguito negli ultimi mesi una politica estera diversa da quella del predecessore, tornando a coltivare le relazioni con gli Stati Uniti, in precedenza piuttosto deteriorate, e assumendo una posizione intransigente verso le rivendicazioni marittime della Cina nel Mar Cinese Meridionale. Le



tensioni tra Manila e Pechino sono cresciute soprattutto nelle ultime settimane a causa di diversi incidenti nelle acque delle isole Spratly, su cui la Cina rivendica il pieno controllo. Bautista ha anticipato che il dipartimento delle Finanze invierà formale notifica alle autorità cinesi per interrompere il finanziamento della ferrovia Subic-Clark, che collega due ex basi militari Usa trasformate in zone commerciali, e di una ferrovia a lunga percorrenza nella parte meridionale dell'isola di Luzon. Il mese scorso il segre-

tario alle Finanze Benjamin Diokno aveva già comunicato all'ambasciatore cinese a Manila, Huang Xilian, l'intenzione delle Filippine di non accettare un prestito per il finanziamento della prima fase del Progetto ferroviario di Mindanao, una rete di trasporto da cento chilometri che avrebbe attraversato la regione di Davao e che il governo valutava 1,06 miliardi di dollari. Secondo Bautista, ci sono "almeno due Paesi asiatici" interessati a finanziare i primi due progetti, ma i colloqui potrebbero anche coinvol-

gere "istituti multilaterali di credito e compagnie private". Il segretario ha tuttavia escluso che la decisione del governo filippino sia legata alle tensioni geopolitiche con la Cina. "Anche prima che queste tensioni emergessero, i colloqui non stavano progredendo", ha sottolineato, precisando che le Filippine sono ancora pronte ad accogliere finanziamenti cinesi per altri progetti infrastrutturali. "Ci sono molti progetti che le autorità cinesi possono sostenere, se vogliono", ha concluso.

Sri Lanka: tessile in profonda crisi Persi 900 mln

Le entrate generate dalle esportazioni di capi d'abbigliamento dello Sri Lanka sono crollate di 900 milioni di dollari nei primi nove mesi di quest'anno, come riferito oggi dalla Joint Apparel Association Forum (Jaaf), il principale organo di rappresentanza del settore. Il dato riflette il sensibile calo della domanda globale. L'abbigliamento rappresenta la principale voce dell'export dello Sri Lanka e ha fruttato al Paese 5,95 miliardi di dollari nel 2022, contribuendo a far fronte alla sua peggiore crisi finanziaria dall'indipendenza nel 1948, innescata da una storica riduzione delle riserve di cambio. Tuttavia, dall'inizio di quest'anno al mese di settembre le esportazioni sono calate del 39 per cento su base annua a 3,4 miliardi di dollari. La diminuzione più significativa ha interessato le esportazioni tessili verso gli Stati Uniti, che sono diminuite del 31 per cento a 1,4 miliardi di dollari. Le esportazioni verso l'Unione europea, il secondo mercato più importante dello Sri Lanka, sono diminuite del 27 per cento a 1 miliardo di dollari, e quelle verso il Regno Unito del 23 per cento a 480 milioni di dollari.

Export all'estero La Russia impone pagamenti in rubli

Il governo russo ha approvato un elenco di prodotti agricoli per i quali sarà consentito, a partire dal 1° novembre, il pagamento in rubli in caso di esportazione all'estero. E' quanto risulta da una nota pubblicata sul sito web ufficiale del governo di Mosca. Nell'elenco si trovano, in particolare, carne di maiale, carne di pollame, latte e panna, orzo, mais, grano, soia, semi di lino, girasole, soia e zucchero. Secondo il documento, per pagare per questi prodotti gli acquirenti stranieri possono aprire conti in rubli e in valuta estera in banche autorizzate appositamente dal Cremlino. "La decisione mira a garantire la stabilità finanziaria della Russia in condizioni di pressione esterna delle sanzioni", ha osservato il governo. La decisione è giunta dopo che, negli ultimi mesi, il rublo ha mostrato pesanti segni di sofferenza a causa della guerra in Ucraina. Una situazione che ha costretto la Banca centrale russa a repentini rialzi dei tassi di interesse per stabilizzare il quadro monetario. La nuova misura mira a rafforzare esattamente il perseguimento del medesimo obiettivo.

In risalita la spesa dei consumatori Usa Un'altra luce verde contro la recessione

La spesa dei consumatori statunitensi è aumentata più del previsto nel mese di settembre, mantenendo il percorso di crescita verso il quarto trimestre e favorendo quindi un certo ottimismo fra gli analisti. La spesa al consumo, fra l'altro, rappresenta più di due terzi dell'attività economica statunitense ed è aumentata dello 0,7 per cento il mese scorso, in base ai dati forniti dal dipartimento del Commercio. I dati di agosto, invece, non sono stati rivisti e hanno comunque mostrato un incremento della spesa dello 0,4 per cento. Gli economisti intervistati da Reuters avevano previsto un aumento della spesa dello 0,5 per cento. I dati sono stati inclusi nel rapporto anticipato sul prodotto interno lordo per il terzo trimestre appena pubblicato, che ha mostrato una forte accelerazione della spesa dei consumatori contribuendo al



ritmo di crescita economica più rapido in quasi due anni. L'indice dei prezzi delle spese per i consumi personali (Pce) è cresciuto dello 0,4 per cento a settembre, dopo essere aumentato dello stesso margine ad agosto. Nei 12 mesi fino a settembre, l'indice dei prezzi Pce era salito del 3,4 per cento, eguagliando l'aumento di agosto. Escludendo le

componenti volatili di cibo ed energia, l'indice Pce "core" è cresciuto dello 0,3 per cento a settembre, dopo l'aumento dello 0,1 per cento del mese precedente, mentre su base annua è balzato del 3,7 per cento. Si tratta del minor incremento in oltre due anni e segue l'aumento del 3,8 per cento visto ad agosto.

L'Europa teme un'altra crisi petrolifera

Vertice d'emergenza tra alti funzionari

I funzionari dell'Unione europea hanno discusso, in una riunione riservata e definita come "d'emergenza", della diversificazione delle scorte petrolifere e della creazione di un buffer per il diesel e il gasolio. Il vertice ha coinvolto i componenti del gruppo di coordinamento petrolifero del blocco dell'Ue a 27. L'incontro è stato convocato dalla commissaria europea per l'Energia, Kadri Simson, al fine di valutare i potenziali rischi di approvvigionamento nel caso in cui il conflitto tra Israele e Hamas ne dovesse scatenare uno



più ampio a livello regionale in ambito medio-orientale. "Il petrolio è importante. La mancanza di gasolio potrebbe portare a scioperi. Non vogliamo che i nostri camion facciano la fila per il diesel", ha detto una fonte riportata dall'agenzia Reuters, aggiungendo: "Quello a cui stiamo assistendo assomiglia al 1973, l'anno della guerra dello Yom Kippur, o no?". Il conflitto di questo mese a Gaza ha infatti rievocato lo shock petrolifero del 1973 durante, appunto, la guerra dello Yom Kippur, quando l'Opec impose un embargo ai sostenitori occidentali di Israele, provocando una carenza di carburante. La riunione del gruppo di coordinamento petrolifero Ue ha concluso tuttavia che, ad oggi, i rischi sono molto più bassi ri-

petto a 50 anni fa, poiché l'Europa dipende dal petrolio solo per circa il 30 per cento del proprio mix energetico, anche se l'Arabia Saudita è uno dei tre principali fornitori, ha detto uno dei funzionari coinvolti. "Un'eventuale crisi avrebbe un impatto immediato sul prezzo, ma è un rischio minore per la sicurezza degli approvvigionamenti, anche se il mercato è molto rigido a causa dei tagli dell'Opec+". Questa rigidità dovrebbe allentarsi nel 2024", ha aggiunto il funzionario. "La rotta medio-orientale è ancora molto importante per l'Europa... Oltre 20 milioni di barili al giorno passano per Hormuz. È un vero e proprio punto di strozzatura", ha rimarcato. Ogni giorno circa un

quinto della domanda mondiale viene trasportato attraverso lo Stretto di Hormuz. Le potenze occidentali temono un'escalation che potrebbe portare a un blocco o aumentare i pericoli della navigazione attraverso lo stretto, dove l'Iran ha attaccato e sequestrato petroliere in passato. Sebbene le scorte di petrolio Ue soddisfino attualmente un requisito di 90 giorni, si tratta per lo più di greggio, mentre la vulnerabilità dell'Europa è rappresentata dal diesel e dal gasolio. Oltre il 50 per cento del trasporto merci del blocco si basa su camion che utilizzano il diesel. Secondo una direttiva Ue, gli Stati membri devono disporre di scorte petrolifere di emergenza pari a 90 giorni di importazioni nette o a 61 giorni di consumo.

Volkswagen taglia 2mila posti di lavoro

Sindacati in rivolta: "Progetti non chiari"

Il gigante automobilistico tedesco Volkswagen ha fatto sapere di voler tagliare 2mila posti di lavoro presso la divisione software Cariad, nell'ambito di un piano di ristrutturazione che includerà un ulteriore rinvio delle nuove architetture software del gruppo, attese da tempo.

È quanto ha riferito il mensile tedesco "Manager Magazin".

Il consiglio di amministrazione di Volkswagen ha approvato il piano nella sua ultima riunione con l'obiettivo di applicare i tagli ai posti di lavoro dal 2024 fino alla fine del 2025, semprestando a quanto ricostruito dalla rivista, che ha citato importanti dirigenti del gruppo. Una nuova architettura software, la versione 1.2, che sarà implemen-



tata nell'Audi Q6 Etron e nella Porsche Macan, sarà in questo modo ritardata di 16-18 settimane, secondo l'articolo, mentre lo sviluppo dell'architettura 2.0, originariamente prevista per il 2025, sarà completamente rivisto. Anche la nuova piattaforma di sistemi scalabili (Ssp),

su cui si sarebbero dovuti basare tutti i modelli futuri a partire dalla nuova vettura elettrica Trinity, è in fase di rielaborazione. Il piano citato richiede tuttavia ancora l'approvazione del comitato aziendale, che ha negoziato garanzie occupazionali per i lavoratori fino alla metà del 2025.

Siemens Energy

Berlino ora tratta su maxi-prestito

Nel corso di una conferenza stampa a Bruxelles, il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha evidenziato il valore strategico di Siemens Energy, riferendo di colloqui molto positivi e discreti con l'azienda. I negoziati riguardano garanzie di prestito potenzialmente pari a 16 miliardi di euro, necessarie a fronteggiare i problemi che l'azienda sta affrontando a causa di turbine eoliche onshore difettose. Il ministero dell'Economia, guidato da Robert Habeck, è pronto a sostenere Siemens Energy. Tuttavia il governo di Berlino desidera evitare errori passati che hanno compromesso l'industria solare oltre un decennio fa. Prima di concedere garanzie federali, quindi, chiede un maggiore impegno a Siemens Ag, azionista di maggioranza ed ex casa madre di Siemens Energy. Siemens ha ridotto la sua partecipazione a seguito delle perdite accumulate dal settore delle turbine eoliche e ha indicato di non voler fornire ulteriore sostegno. Qualsiasi decisione avrà bisogno dell'approvazione dei Democratici Liberi, che controllano il ministero delle Finanze e mantengono una linea dura sulla spesa e l'intervento statale nell'economia. Le istituzioni stanno negoziando insieme con Siemens Energy, anche se potrebbero non trovare un accordo totale.

"Non accettiamo questo metodo di taglio generalizzato dei posti di lavoro.

Non ci sono informazioni concrete su quali posizioni debbano essere tagliate in termini di struttura e mansioni", ha detto un portavoce del comitato aziendale di Volkswagen. No comment, invece, da parte di un portavoce di Cariad, che ha però precisato che l'amministratore delegato Peter Bosch sta lavorando dall'estate a un "piano di trasformazione completo" per "riposizionare" l'azienda.

Per Air France-Klm record di passeggeri nel terzo trimestre

La compagnia aerea Air France-Klm ha terminato il terzo trimestre dell'anno con un bilancio positivo. L'utile netto registrato è stato di 900 milioni di euro, mostrando una crescita significativa rispetto ai 500 milioni dell'anno precedente ancora alle prese con gli effetti del post-Covid su viaggi e spostamenti. Nel dettaglio, la compagnia aerea ha registrato in primo luogo un incremento dei passeggeri trasportati. Nello specifico, nel trimestre, ha visto un aumento del 7,6 per cento, portando il totale a 26,9 milioni di viaggiatori. Un segnale "favorevole", secondo l'azienda, che dimostra la continua crescita di Air France-Klm nel settore del trasporto aereo. Parallelamente all'aumento dei passeggeri, anche i ricavi hanno registrato un trend positivo. I dati rivelano infatti un aumento del 7 per cento rispetto al trimestre precedente, raggiungendo la cifra di 8,7 miliardi di euro. In aggiunta, il risultato operativo ha registrato un incremento, toccando quota 1,3 miliardi. Questi numeri, come si legge in un comunicato ufficiale, "riflettono l'efficienza operativa e la solidità finanziaria di Air France-Klm".

Economia Italia

Il Ponte di Ognissanti con meno turisti Ma gli stranieri fanno sempre da traino

Il Ponte lungo di Ognissanti, che arriverà fino mercoledì 1° novembre, dà un'ulteriore spinta al turismo ma col freno a mano tirato. Secondo le stime, a partire da questo week end le strutture ricettive italiane dovrebbero registrare 4,8 milioni di pernottamenti, 200mila in meno rispetto all'anno scorso. A pesare sugli arrivi è l'incertezza meteo anche se la domanda straniera - che conferma il buon andamento dopo i positivi risultati della stagione estiva - fa da traino soprattutto nelle principali città d'arte. E' quanto emerge dalle stime elaborate dal Centro studi turistici di Firenze per Assoturismo Confesercenti sulla base di un'indagine realizzata sulle principali piattaforme di prenotazione online. Dalle rilevazioni emerge, inoltre, un tasso medio di occupazione dell'offerta turistica disponibile del 67 per cento, un valore più basso rispetto a quello rilevato lo scorso anno. In ogni caso, per il Ponte di Ognissanti la parte più consistente del movimento turistico italiano e straniero è attesa, appunto, verso le città d'arte e i borghi, ma un certo interesse è stato rilevato anche per le aree di montagna, le aree rurali e di collina. Dai dati emerge un andamento differenziato per le diverse tipologie di prodotti turistici. In par-



ticolare, il tasso di occupazione delle strutture attive nelle città e centri d'arte si attesta al 78 per cento, con punte molto al di sopra dell'80 per cento nelle principali città italiane. Decisamente più contenute, invece, risultano le richieste di prenotazione nelle località marine e dei laghi, con una saturazione rispettivamente del 54 e del 55 per cento. Leggermente in salita, inoltre, il trend per le località termali che registrano un tasso medio del 59 per cento, mentre per le località di montagna e quelle rurali e di collina la saturazione media aumenta, rispettivamente, al 68 e al 67 per cento. Nel complesso, il tasso di saturazione più elevato dell'offerta è stato registrato per le strutture ricettive attive nelle regioni del Nord: il Piemonte conquista il primo posto con il 75 per cento delle pre-

notazioni, seguito da Veneto ed Emilia-Romagna entrambe con il 72 per cento delle richieste, dalla Lombardia (71), dal Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia con il 70 per cento di occupazione delle camere ed infine dalla Liguria la cui percentuale scende al 57 per cento. Risulta, invece, mediamente in calo nelle regioni del Centro: il Lazio è il primo in classifica con il 73 per cento delle prenotazioni, seguito da Toscana ed Umbria (69), dalle Marche (64), Abruzzo (52) ed infine dal Molise (48). Mentre per le regioni del Sud e Isole i tassi di saturazione rilevati risultano ancora più contenuti: la Campania registra il 62 per cento di occupazione delle camere, la Sicilia e la Sardegna rispettivamente il 61 il 59, la Basilicata il 58, la Calabria il 55 e la Puglia il 53 per cento.

Proroga dei dehors Dal Senato primo sì, fino alla fine del 2024

E' arrivato il libera dalla commissione Industria del Senato ad un emendamento al disegno di legge Concorrenza che proroga fino a dicembre 2024 il regime semplificato per dehors e tavolini all'aperto già introdotto nel periodo immediatamente successivo alla pandemia da Covid-19. Lo ha fatto sapere il sottosegretario alle Imprese e al made in Italy, Massimo Bitonci, che rappresenta il governo sul provvedimento. "Bene l'approvazione ottenuta dalla commissione come da noi sempre auspicato. Le concessioni per le occupazioni di suolo pubblico sono state provvidenziali per incrementare i guadagni durante il periodo pandemico e continuano ad esserlo per i nostri esercenti di bar e ristoranti in un periodo economico estremamente delicato nel quale questa tipologia di servizi ha bisogno del massimo sostegno. La proroga è un importante segnale di supporto ai tanti esercizi commerciali così come richiesto anche dalle associazioni di categoria".

Dbrs Morningstar conferma a BBB il rating dell'Italia

L'agenzia Dbrs Morningstar ha confermato il rating BBB (high) per l'Italia con trend stabile. Lo si legge in una nota in cui si aggiunge che "i fondamentali economici dell'Italia restano resilienti" e che ci si aspetta che il Pnrr sosterrà la crescita. Il trend stabile riflette l'opinione di Dbrs secondo cui i rischi per i rating sono bilanciati. "L'impulso di sostegno derivante dall'attuazione del Pnrr nei prossimi anni probabilmente mitigherà il rallentamento economico legato principalmente all'inasprimento della politica monetaria", si legge. "Il rapporto debito pubblico/Pil è sceso di circa 13 punti percentuali, passando da un picco del 154,9% del Pil nel 2020 al 141,7% nel 2022, e si prevede un ulteriore calo al 140,2% entro la fine di quest'anno. Questo calo è stato significativamente migliore del previsto", prosegue Dbrs. "Tuttavia, il futuro miglioramento della traiettoria del debito sarà probabilmente limitato dall'impatto negativo dei precedenti crediti d'imposta" legati al superbonus e "da un lento miglioramento generale dei conti", precisa l'agenzia.

Halloween: pure le zucche sono in crisi Il clima anomalo ha tagliato il raccolto

Il clima pazzo di quest'anno ha tagliato in media del 20 per cento rispetto alla media la raccolta delle zucche made in Italy che per varietà e qualità sono tra le migliori al mondo. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in occasione del "Zucca day" che si festeggia in tutta Italia nei mercati di Campagna Amica a partire da quello del Circo Massimo a Roma, in via San Teodoro 74, con lezioni di intaglio delle zucche per prepararsi ad Halloween, l'esposizione di "mostruose" sculture, ma anche i consigli in cucina dei cuochi contadini. "Dalla padella all'intaglio per realizzare il caratteristico simbolo delle streghe - spiega la Coldiretti - si registra una corsa all'acquisto dell'ortaggio più grande del mondo con il prezzo medio al dettaglio che quest'anno in media va da 1,5 a 2 euro al



chilo, ma anche il doppio se sbucciata e tagliata. A ridurre la disponibilità di prodotto italiano nel 2023 sono state le anomalie climatiche - rileva la Coldiretti - tra grandinate e scottature, ma dove le zucche si sono salvate, sono caratterizzate da grande qualità". Complessivamente in Italia sono circa 2mila gli ettari coltivati, divisi soprattutto tra

Lombardia (con circa il 25 per cento della superficie nazionale), Emilia Romagna e Veneto, seguite da Campania, Lazio, Liguria, Sicilia e Toscana. Si tratta per la quasi totalità di prodotti destinati al consumo alimentare anche se cresce la coltivazione di varietà di zucche a scopi ornamentali o da "competizione" con esemplari che possono arrivare anche oltre i mille chili di peso. Accanto a varietà internazionali come l'Americana, la Butternut, l'Asterix, molti imprenditori agricoli in Italia sono impegnati nella conservazione di quelle tradizionali come la zucca Cappello del prete, la Berretta piacentina, la Mini Moscata, la Violina, la Moscata di Provenza, la Trombetta e la Delica della quale si utilizza tutto, dalle foglie ai fiori, dalla buccia ai semi oltre naturalmente la polpa.

L'ATTACCO A ISRAELE

Gaza al buio e senza "rete", al via bombardamenti a tappeto di Israele



Le forze israeliane, entrate venerdì sera a Gaza, sono ancora nella Striscia mentre continua l'operazione avviata con le truppe e i tank. Lo riferiscono i media. Il capo di stato maggiore Herzi Halevi - secondo le stesse fonti - attualmente sta tenendo una valutazione della situazione in corso al termine della quale saranno prese decisioni in merito alla continuazione dell'operazione di terra. Sono segnalati scontri con Hamas a Bureji, nella parte centrale di Gaza, e in altre località. Al momento - secondo le stesse fonti - non ci sono vittime né feriti tra i soldati israeliani. Israele ha deciso che, con il progredire delle operazioni di terra a Gaza, gli aiuti umanitari aumenteranno e potranno entrare nella Striscia molti camion carichi di cibo e medicine dopo ovviamente l'ispezione al valico di Rafah. Lo scrive il quotidiano israeliano Yedioth Ahronoth. Israele insiste però sul divieto all'ingresso di carburante che, secondo il governo, consente ad Hamas di alimentare i generatori di corrente che pompano ossigeno nei tunnel. Nel corso dell'ultimo attacco sono stati circa 150 gli

obiettivi sotterranei, tunnel compresi, colpiti dall'aviazione israeliana. "Abbiamo perso tutti i contatti coi nostri a Gaza da almeno due-tre ore. Dai media veniamo a sapere che sono in corso le più pesanti operazioni militari dall'inizio della guerra, nel silenzio di tutti". Le parole alla Dire di Valentina Venditti, responsabile di Medioriente e Mediterraneo per il Ciss (Cooperazione internazionale sud sud) al momento in Italia, confermano quanto riporta Al Jazeera: un blackout delle telecomunicazioni scattato nel tardo pomeriggio è stato seguito da intensi raid sulla Striscia, in particolare nel nord e su Gaza City, mentre il portavoce dell'esercito israeliano, Daniel Hagari, ha riferito una "più estesa operazione di terra" in serata, nonostante continui l'impegno per "salvare tutti gli ostaggi". Secondo fonti di stampa internazionale, i carri armati dell'esercito israeliano avrebbero iniziato a penetrare a est di Beit Hanoun e Jabalia, nel nord della Striscia di Gaza. I pesanti raid, come ha riferito ad Al Jazeera Nawaf Bin Mubarak Al Thani, analista di Affari esteri e della di-

Conflitto Hamas-Israele, morti finora almeno 29 giornalisti



Almeno 29 giornalisti hanno perso la vita dal 7 ottobre scorso nella guerra tra Israele e Hamas. E' quanto si legge in un comunicato diffuso dal Comitato per la protezione dei giornalisti (Cpj), secondo cui "le ultime tre settimane sono state il periodo più sanguinoso degli ultimi decenni per i giornalisti che si occupavano dei conflitti. Dei giornalisti uccisi, almeno 24 erano palestinesi, quattro erano israeliani e uno libanese". Il Cpj ha inoltre affermato di essere "molto allarmato" dalle notizie di un blackout delle comunicazioni a Gaza: "Mentre i media perdono i contatti con le loro troupe e i giornalisti a Gaza, che testimoniano in modo indipendente per fornire informazioni sugli sviluppi e sul costo umano di questa guerra, il mondo sta perdendo una finestra sulla realtà di tutte le parti coinvolte in questo conflitto".

fesa del Qatar, "metteranno a rischio il lavoro di mediazione del Qatar" per il cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi israeliani, catturati il 7 ottobre. "I bombardamenti delle forze israeliane, che si sono appena intensificati, sembrano essere preludio a una possibile invasione terrestre", ha aggiunto Al-Thani. Fonti interne alla Casa Bianca hanno invece confermato alla Cnn che l'attuale operazione militare in corso invece non danneggerà i colloqui.

L'appello di Guterres (Onu) per Gaza: "Cessate il fuoco ora, la storia ci giudicherà"

"Ribadisco il mio appello per un cessate il fuoco umanitario in Medio Oriente, il rilascio incondizionato di tutti gli ostaggi e la consegna di aiuti salvavita nella misura necessaria. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Questo è il momento della verità. La storia ci giudicherà tutti". Questa la reazione in un



post del segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, alle notizie di una escalation di bombardamenti su tutta la Striscia di Gaza. La mossa dell'esercito arriva mentre all'Assemblea generale dell'Onu è stata approvata la bozza di risoluzione di una "tregua umanitaria" proposta dalla Giordania in rappresentanza dei Paesi arabi. Israele ha reagito tramite il suo ambasciatore Gilad Erdan, sostenendo che il Paese "continuerà a difendersi". Quanto all'organizzazione politico-militare Hamas, che governa Gaza, ha accolto la decisione dell'Assemblea con favore e in una nota ha scritto: "Chiediamo la sua applicazione immediata per consentire l'ingresso di carburante e aiuti umanitari per i civili". Positiva anche la reazione dell'Autorità nazionale palestinese, secondo cui mentre l'operazione militare israeliana "tocca un nuovo picco di brutalità", emerge dall'Onu "una ferma posizione internazionale che respinge l'implacabile aggressione di Israele".

Israele: "Respingiamo richiesta di cessate fuoco, continueremo ad agire per garantire sicurezza" Hamas: "Nessun negoziato dopo ultimi raid"

"Israele respinge categoricamente la decisione presa questa sera dall'Assemblea generale dell'Onu. Ancora una volta, quando le azioni criminali di Hamas vengono smascherate, l'Onu rivela il suo vero volto con una decisione scandalosa. Israele respinge la richiesta di cessate il fuoco e continuerà ad agire per garantire la propria sicurezza e quella dei suoi cittadini".

Ad affermarlo è Lior Haiat, il portavoce del ministero degli Esteri israeliano sul proprio profilo 'X'. "Proprio come il mondo si è unito per sconfiggere l'Isis e i nazisti, la comunità internazionale - sottolinea - ha l'obbligo morale di sostenere Israele nella sua lotta contro Hamas. Israele ringrazia il Canada per l'emendamento proposto, che condanna Hamas e chiede il rilascio di tutte le persone rapite, ottenendo il sostegno dei paesi occidentali e una maggioranza significativa dei paesi di tutto il mondo". "C'erano negoziati e anche sforzi politici per arrivare a una intesa" sul cessate il fuoco e lo scambio di prigionieri, ma "dopo gli ultimi raid di Israele su Gaza" non ci sono più colloqui. Lo afferma il portavoce di Hamas, Osama Hamdan, citato da Al Jazeera.



canale 194
extraTV LIVE

L'ATTACCO A ISRAELE

Israele si rivolge alla tecnologia avanzata per spiare tunnel di Hamas



Per gli ufficiali dell'intelligence che aiutano le forze di difesa israeliane a pianificare l'invasione di terra della Striscia di Gaza, la prima cosa da fare è mappare il vasto complesso di tunnel sotterranei che forniscono rifugio ai leader militari e ai depositi di armi di Hamas, per non parlare dei 220 ostaggi tenuti in ostaggio dal gruppo islamico al potere. E ora, grazie in parte all'85enne Yocheved Lifshitz, un ostaggio israeliano rilasciato all'inizio di questa settimana, si ha la conferma che il sistema di tunnel è vasto e scoraggiante come si dice, un'elaborata fortezza sotterranea che può fornire ai combattenti di Hamas con formidabili vantaggi difensivi e offensivi una volta avviata l'attesa operazione di terra israeliana. La prospettiva di "una battaglia urbana difficile all'interno di Gaza", tuttavia, è uno dei motivi per cui Israele ha sospeso i suoi piani di invasione, secondo un articolo del New York Times di venerdì. "Ci hanno portato all'ingresso dei tunnel", ha detto Lifshitz in una conferenza stampa in un ospedale di Tel Aviv subito dopo il suo rilascio. "Siamo arrivati nel tunnel e abbiamo camminato per chilometri su terra bagnata. C'è un gigantesco sistema di tunnel, come ragnatele... Abbiamo iniziato a camminare nei cunicoli, la terra è bagnata e tutto è sempre umido e umido. Raggiungemmo una sala con 25 persone... Ci hanno sorvegliato da vicino." Con i prigionieri

molto probabilmente separati in piccoli gruppi e trattenuti in diversi tunnel, gli israeliani dovranno individuare la loro posizione esatta e cercare di salvarli prima che l'esercito possa distruggere le ridotte sotterranee di Hamas. E per fare ciò, l'uso da parte di Israele di sofisticate tecnologie di sorveglianza penetrante può determinare sia il destino degli ostaggi che l'esito della battaglia. Una fonte di Spy Talk (rivista di intelligence specializzata che ha familiarità con la tecnologia afferma che Israele dispone di sensori iperspettrali avanzati, che possono confermare, tra le altre cose, la presenza di persone, armi, esplosivi e altri oggetti nelle profondità del sottosuolo. Questi sensori, sviluppati per la prima volta dalla NASA negli anni '70, scansionano queste impronte digitali, note come firme spettrali, e identificano i materiali che compongono l'oggetto scansionato. I geologi furono i primi a utilizzare sensori iperspettrali per trovare giacimenti petroliferi sotterranei e depositi minerali. Da allora, la loro utilità si è diffusa tra gli agricoltori, che utilizzano i sensori per monitorare lo sviluppo e la salute dei raccolti, e tra gli ambientalisti, che li utilizzano per favorire il riciclaggio grazie alla loro capacità di identificare diversi tipi di plastica. Sono utilizzati anche in medicina e nella lavorazione degli alimenti. Ma questi sensori possono anche leggere la densità del suolo sotterraneo e le

Tajani: "Italiani a Gaza stanno bene. Siamo riusciti a contattarli"



"Siamo riusciti a contattare i cittadini italiani a Gaza" e "stanno bene". Lo ha dichiarato il vice premier e ministro degli Esteri Antonio Tajani intervenendo su Rai Tre. I "14 cittadini italiani, 7 con passaporto italiano e 7 con doppia nazionalità" in questo momento "si trovano nel sud della Striscia di Gaza", ovvero "in una zona lontana dai combattimenti e dalle esplosioni". Tajani ha spiegato di aver "parlato con il console italiano a Gerusalemme, che è entrato in collegamento con gli italiani che sono nella Striscia di Gaza e che non stanno correndo pericoli perché non ci sono combattimenti in quell'area".

tracce di altri materiali sepolti, come cemento e armature metalliche, che permetterebbero agli israeliani di individuare l'esatta posizione dei tunnel sotterranei. Possono anche identificare la firma spettrale delle armi e degli esplosivi che Hamas immagazzina nei loro tunnel. E i sensori possono rilevare le impronte chimiche dell'anidride carbonica sotterranea, un segno sicuro di persone – sia combattenti di Hamas che ostaggi – che vivono sottoterra. L'esperto ha riferito alla rivista che i droni israeliani dotati di questi sensori possono indugiare su Gaza raccogliendo dati su ciò che si trova sotto la superficie. L'esercito poi scarica i dati su un

"Hamas negli ospedali", l'accusa di Israele Intanto proseguono i negoziati mediati dal Qatar per il cessate il fuoco

Hamas ha respinto l'accusa dell'esercito di Tel Aviv secondo il quale l'organizzazione palestinese avrebbe trasformato gli ospedali della Striscia di Gaza in "centri operativi" per condurre attacchi contro Israele. Le ultime dichiarazioni sono state rilasciate da Izzat al-Rishq, esponente dell'ufficio politico di Hamas citato dall'emittente Al Jazeera.



Secondo al-Rishq, Israele sta avanzando questa accusa per "preparare la strada a un nuovo massacro" contro i palestinesi. La tesi che l'Al-Shifa e altre strutture minori siano divenute base operativa di Hamas era stata formulata oggi dal portavoce dell'esercito israeliano Daniel Hagari. "Hamas", aveva detto l'ufficiale, "ha trasformato gli ospedali in centri operativi e in nascondigli per i suoi terroristi e comandanti".

UCCISI PIÙ DI 7.000 PALESTINESI DOPO IL 7 OTTOBRE
Secondo stime delle Nazioni Unite, dall'inizio dei bombardamenti di Israele su Gaza il 7 ottobre sarebbero state 12 le strutture sanitarie, un terzo del totale, chiuse a causa di danni provocati dai raid o dalla mancanza di carburante necessario per garantire l'elettricità.

Secondo il ministero della Sanità della Striscia, i bombardamenti hanno causato 481 vittime, portando il numero dei morti palestinesi dal 7 ottobre a 7.028, ma l'offensiva della notte tra venerdì e sabato potrebbe averne fatte altre decine. In quella data e nei giorni immediatamente successivi, negli assalti di Hamas nel sud di Israele che hanno innescato la reazione di Tel Aviv sarebbero state invece uccise oltre 1.400 persone.

FONTI AL JAZEERA: "NEGOZIATI MEDIATI DA QATAR IN FASE AVANZATA"

Negoziati mediati dal Qatar per un rilascio degli ostaggi israeliani e un cessate il fuoco per la Striscia di Gaza sono "in una fase avanzata": lo hanno riferito fonti di Al Jazeera, emittente televisiva con base a Doha.

La richiesta di uno stop ai bombardamenti di Tel Aviv è stata ribadita oggi dall'ambasciatore dell'emirato presso le Nazioni Unite, Sheikh Alya Ahmed Saif Al Thani. "Rinnoviamo i nostri appelli per una de-escalation, un cessate il fuoco completo e il rilascio di tutti i prigionieri, in particolare civili" ha detto il diplomatico. "Riaffermiamo la nostra condanna di ogni aggressione contro i civili, soprattutto donne e bambini".

Rispetto a Gaza, Al Thani ha parlato di situazione "catastrofica" e denunciato l'incapacità del Consiglio di sicurezza dell'Onu di imporre un cessate il fuoco. Gli ostaggi israeliani prigionieri di Hamas nella Striscia sarebbero oltre 200.

ricevitore vicino all'interno di Israele o a bordo di una nave militare israeliana al largo. Ma ha anche avvertito che i sensori iperspettrali hanno i loro limiti: non possono penetrare in nessun segmento del tunnel che Hamas ha rinforzato con cemento o armature metalliche. E i sensori non riescono a distin-

guere tra combattenti di Hamas e ostaggi.

"Questi sensori possono dire se c'è una o più persone in quei tunnel, ma non possono dire se si tratta di Ibrahim o Abraham", ha detto a SpyTalk l'esperto che ha chiesto di non essere identificato.

Balthazar

LA GUERRA DI PUTIN

Gli Stati Uniti si aspettano vantaggi tattici russi in Ucraina se l'attenzione si sposta su Israele



Il coordinatore per le comunicazioni strategiche del Consiglio di sicurezza nazionale degli Stati Uniti, John Kirby, ha dichiarato alla stampa il 26 ottobre che "la Russia ha lanciato una rinnovata offensiva nell'Ucraina orientale su più linee, comprese attorno ad Avdeyevka, Liman e Kupiansk", aggiungendo "Ci aspettiamo che arrivino altri attacchi russi. Si tratta di un conflitto dinamico -ha aggiunto- e dobbiamo ricordare che la Russia mantiene ancora una certa capacità offensiva e potrebbe essere in grado di ottenere alcuni vantaggi tattici nei prossimi mesi". Le parole di Kirby suggeriscono che il Team Biden sta riconsiderando le sue priorità mentre il conflitto Israele-Hamas continua a intensificarsi in Medio Oriente, quindi il nuovo pacchetto militare per l'Ucraina, annunciato il 26 ottobre dovrà misurarsi con le esigenze poste dal sostegno a Israele.

I commenti di John Kirby riflettono il fatto che sebbene se la Casa Bianca continui a promettere sostegno all'Ucraina 'finché non vinceremo', c'è una crescente consapevolezza che la guerra non può essere vinta da Kiev in senso convenzionale e anche perché il sostegno agli ucraini sta diminuendo, sia in Europa che negli Stati Uniti. Anche la necessità di avere risorse da fornire a Israele gioca un ruolo importante mentre il conflitto in Medio Oriente si sta allargando con le basi statunitensi sotto attacco e contrattacchi da parte degli americani contro obiettivi iraniani e siriani. Negli ultimi giorni sono emerse notizie di basi statunitensi sottoposte ad attacchi di droni e bombardamenti in Siria e Iraq.

Avdiivka, un'offensiva quasi inutile dell'esercito russo

di Giuliano Longo

Poco più di due settimane dopo tentativi delle forze armate russe di condurre operazioni offensive vicino ad Avdeevka, la stampa militare specializzata trae la conclusione che non sono stati raggiunti decisivi e difficilmente, quella russa, può venir definita una offensiva. In particolare per Top War (pubblicazione russa di un certo prestigio internazionale) "la situazione nella zona del distretto militare settentrionale al momento differisce poco da quanto accaduto durante la prima guerra mondiale". E nonostante l'operazione sia stata preparata con pesanti attacchi di artiglieria e dell'aviazione il risultato più evidente è che le forze armate ucraine hanno trasferito rapidamente i rinforzi nel luogo, evitando lo sfondamento e sostanzialmente bloccando l'avanzata. Il risultato è che le due parti sono in una impasse avvinghiata in una guerra di posizione. Uno dei canali militari Telegram più seguito in Russia scrive senza tante remore "Non c'è bisogno di parlare di successi da parte nostra. L'intero teatro delle operazioni militari è costituito da 4 piantagioni forestali. Se riescono a buttare il nemico fuori dalla linea di difesa, distruggono completamente tutte le trincee con l'artiglieria e Tank. Dopo tale bombardamento, la posizione diventa impossibile da mantenere. Tutto ciò che è stato ottenuto al momento è allontanare le posizioni delle forze armate ucraine dalle nostre e aumentare la zona grigia. I risultati attuali dell'offensiva, che dura da quasi 10 giorni, non valgono in alcun modo le perdite subite". Certamente tali osservazioni avvenivano anche prima



che i russi occupassero i cumuli dei rifiuti della cokeria e nonostante il miglioramento delle posizioni delle forze armate russe a nord di Avdeevka, ma attualmente non è proprio il caso di parlare di accerchiamento o di calderone delle truppe ucraine. Anzi, ci sono dubbi che nelle prossime settimane la situazione possa cambiare radicalmente, anche se forse ci saranno ancora successi locali nel prossimo futuro, ma in ogni caso - a giudizio degli esperti - le attuali azioni offensive vicino su Avdiivka non hanno alcun significato operativo o strategico. L'unica giustificazione parziale dell'attacco in corso è che Kiev è costretta a trasferire riserve da Artyomovskij e Zaporozhye, vanificando, forse definitivamente, la tanto pubblicizzata controffensiva ucraina, ormai praticamente in stallo da alcune settimane. "Tuttavia - scrive Top War - ciò non significa affatto che le forze armate russe debbano poi iniziare a passare all'offensiva, sbattere la testa contro il muro e ripetere gli errori delle forze ar-

mate ucraine - in una situazione di stallo posizionale, quasi ogni azione offensiva comporta gravi perdite e risulta inefficace". Una posizione che assesta un duro colpo a quelle posizioni ultranazionaliste che vedevano in Avdiivka l'inizio di una controffensiva russa su larga scala.

A questo punto vale sollevare alcune ipotesi sugli sviluppi futuri del conflitto:

* la prima è che anche l'esercito russo cominci a subire i colpi logoranti di un conflitto che brucia uomini, mezzi e soprattutto risorse finanziarie, come d'altronde avviene per l'Occidente.

* la seconda è che Putin da questo conflitto non intenda proprio annichire l'Ucraina, come af-

ferma con roboanti annunci il falco Medvedev, ma intenda trattare su posizioni di forza dopo essersi consolidato nel due Repubbliche che in sostanza sono state il pretesto per l'invasione.

* la terza ipotesi, come già scritto da ore 12, ormai ma ricorrente anche fra molti analisti occidentali, è che Mosca intraveda la possibilità, se non di una immediato allargamento del conflitto in Medio Oriente - che Putin e forse nemmeno Biden vogliono -, un suo cronicizzarsi distogliendo mezzi e risorse a Kiev.

* Infine, ma è la meno probabile, che Putin intenda scaldare i muscoli per una sua offensiva invernale, così come altrettanto improbabile quella annunciata da Zelensky che comincia a risentire di alcuni scricchiolii nel consenso della sua opinione, per non parlare dell'Europa.

Comunque vada a finire se questa guerra non la vincerà né Kiev né Mosca, qualcuno dei due dovrà pure portare a casa qualcosa: Putin almeno in parte i territori russofoni occupati, e in particolare la Crimea, Zelensky potrebbe entrare anche nella Nato oltre che nella UE, vanificando le speranze di Mosca una neutralizzazione dell'Ucraina. Allora sì che nei palazzi del Cremlino si potrebbe arrivare a una resa dei conti, per un ben magro bottino ottenuto con enormi costi. E' già successo con l'Afghanistan.

All'inizio di questa settimana, un portavoce del Comando Centrale degli Stati Uniti (CENTCOM) che circa 24 soldati statunitensi sono stati feriti nella guarnigione di al-Tanf in Siria, e nella base aerea di Al-Asad in Iraq dall'inizio del conflitto Palestina-Israele. Inoltre, il 26 ottobre, gruppi armati sciiti della Resistenza islamica in

Iraq avrebbero attaccato con due droni una base militare statunitense adiacente all'aeroporto di Erbil, nel Kurdistan iracheno. Venerdì 27 ottobre mattina, sei missili sarebbero stati lanciati contro una base militare statunitense nella zona del Giacimento petrolifero di Al-Omar a nord-est di Deir ez-Zor.

G.L.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE FINANCE TRADING MARKETING



Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

LA GUERRA DI PUTIN

Le notizie dal fronte degli ultimi giorni indicano che le forze armate ucraine devono immobilizzare quante più i russi possibile vicino a Donetsk per colpire inaspettatamente a Zaporozhye.

Di fatto per lo stato maggiore ucraino è più importante mettere sotto controllo il corridoio terrestre verso la Crimea che mantenere ad ogni costo una "roccaforte" vicino alla capitale della DPR. Roccaforte che per altro è stata organizzata con bastioni e trincee sin dal 2014 quando sono iniziati gli scontri su larga scala contro gli indipendentisti russi di quella regione, oggi riconosciuta come Repubblica da Mosca.

E' noto che l'occupazione del corridoio della Crimea è sempre stato un obiettivo di Kiev condiviso sia dagli americani che dalla NATO che tale scopo hanno davvero fatto un enorme sforzo di fornire militari a Kiev. Ma nonostante l'ottimismo ostentato dalla presidente UE Van der Leyen e di parte dell'establishment americano sulla "vittoria finale", l'offensiva ucraina di giugno si è andata via via indebolendosi con perdite notevoli di uomini e mezzi per la conquista di pochi chilometri di terreno, spesso nella zona grigia contesa fra le due parti. Il quotidiano parigino Le Monde, ad esempio, ritiene che Kiev abbia fallito la con-

Ucraina-Russia, la guerra dimenticata continua

Gli aggiornamenti



troffensiva. "L'esercito ucraino non ottiene più successo - scrive -. Nonostante le pesanti perdite, le forze di Mosca, in grado di mobilitare più uomini e mezzi, hanno ripreso l'iniziativa, lanciando un'offensiva su larga scala contro Avdiivka il 10 ottobre". Jack Watling, analista del RUSI (think tank britannico), ha dichiarato a Le Monde: "Cinque mesi di operazioni offensive non ci hanno permesso di sfondare la linea di difesa russa. L'Ucraina conserva alcune opportunità per

mettere il sistema russo in una posizione scomoda, ma è molto improbabile che si verifichi una svolta quest'anno". Al contrario gli esperti dell'Istituto americano per lo studio della guerra (ISW) citati da fonti ucraine, riferiscono che i russi hanno perso molte più attrezzature vicino ad Avdiivka che a Vuhlehdar all'inizio di quest'anno, limitando le capacità offensive della Russia a lungo termine. Tuttavia, gli ISW sottolineano che il comando russo probabilmente cercherà di compensare

la perdita del proprio equipaggiamento, in particolare dei veicoli blindati, posizione riportata dalla Ukrainska Pravda che sembra contraddire l'affermazione precedente.

"Le recenti perdite di equipaggiamenti russi vicino ad Avdiivka probabilmente esacerberanno ulteriormente la carenza di equipaggiamenti russi e invertano qualsiasi progresso compiuto dall'esercito russo nell'affrontare le degradate capacità di guerra di manovra meccanizzata" scrive il quotidiano di Kiev. Le ultime notizie riportate sempre da fonti ucraine riferiscono l'esercito avanza marginalmente sulla riva orientale (sinistra) dell'oblast di Kherson e continua le operazioni offensive vicino a Bakhmut e nell'oblast di Zaporizhia occidentale controllata dai russi. Nel frattempo le forze russe hanno condotto operazioni offensive lungo la linea Kupyansk-Svatove-Kremynna, vicino a Bakhmut, vicino e ad Avdiivka, a sud-ovest della città

di Donetsk, nell'area di confine di Donetsk e nella parte occidentale di Zaporizhia Oblast e sono avanzate in alcune aree.

Infine, secondo fonti russe Le truppe della Federazione, attraverso una serie di azioni offensive contemporaneamente su più settori del fronte, hanno portato il nemico in una situazione in cui, a causa della mancanza di riserve, si trovano ad affrontare notevoli problemi. L'occupazione dei territori dalla silvicoltura Serebriansky e dalla direzione Kupyansk a est fino alla regione di Avdiivka nella DPR, ammonta a decine di chilometri quadrati e con l'occupazione non solo di roccaforti, ma anche di altezze chiave in diverse aree. Questo comporterebbe il continuo afflusso di truppe ucraine da altri fronti per rimpiazzare le perdite. Gli stessi militari ucraini hanno definito questa situazione riferendo che hanno subito perdite significative vengono rimosse da un settore, e destinate a quel fronte. Il 26 ottobre gli ucraini, approfittando del peggioramento del tempo che ha ridotto l'attività aerea russa, hanno tentato di trasferire le riserve ad Avdiivka, ma dai rilievi costituiti dagli scarti della locale cokeria, le truppe russe hanno impedito il loro trasferimento con intensi bombardamenti.

Gielle

CRONACHE ITALIANE

Ognissanti: 7 italiani su 10 tra sagre, funghi e tartufi

A spingere le partenze per il Ponte di Ognissanti sono anche le sagre d'Autunno, dedicate alle specialità di stagione come castagne, funghi e tartufi oltre alle zucche, protagoniste di Halloween, che calamitano l'interesse di 7 italiani su 10 tra chi va in vacanza e chi ne approfitta per una gita fuori porta. E' quanto emerge da una analisi di Coldiretti/Ixe' diffusa in occasione della ricorrenza del primo novembre che, nonostante la collocazione sfavorevole, si conferma in appuntamento irrinunciabile per molti cittadini, tra chi ne approfitta per un viaggio e chi non farà mancare la tradizionale visita ai propri cari anche nei cimiteri dei Paesi di origine. Il turismo enogastrono-



mico è il grande protagonista della stagione autunnale con la scoperta di sagre e fiera che è una vera e propria tendenza spinta anche - sostiene la Coldiretti - dall'esigenza di contenere le spese, ma anche di ristabilire un rapporto più

diretto con il cibo, la cultura e le tradizioni territoriali, con iniziative di valorizzazione dei prodotti locali con feste organizzate in tutta Italia, nei piccoli e grandi centri. Diversi gli appuntamenti del weekend a partire dalla festa del tartufo

"Lungo ponte di Ognissanti in parte sotto il maltempo, rischio nubifragi su alcune regioni"

Weekend dai due volti, dapprima prevalenza di sole poi qualche pioggia

"Ci apprestiamo ad affrontare il lungo Ponte di Ognissanti con tempo decisamente dinamico sull'Italia, nel mirino di nuove perturbazioni atlantiche, come è normale che sia durante la stagione autunnale" - spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara - "il weekend sarà tutto sommato in buona parte discreto per un sabato di sole prevalente al Centro-nord, mentre al Sud, Sicilia e Sardegna ritroveremo ancora della variabilità con occasione per qualche piovasko localizzato. Domenica invece situazione invertita con sole prevalente al Sud mentre al Nord, e in misura marginale anche al Centro, torneranno nubi e locali piogge". Lunedì arriva una nuova perturbazione, con rischio nubifragi.

di Acqualagna, il Paese Natale di Enrico Mattei, dove sarà presente anche la premier Giorgia Meloni. A spingere il fenomeno è il fatto che l'Italia - secondo la Coldiretti - può contare su oltre 25mila agriturismi diffusi lungo tutto il territorio nazionale, 5450 specialità sono ottenute secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni censite dalle Re-

gioni, 320 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, la leadership nel biologico con circa 86mila aziende agricole biologiche e 10mila agricoltori in vendita diretta con Campagna Amica e le numerose iniziative di valorizzazione, dalle sagre alle strade del vino.

Fonte Coldiretti



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032